

Cinema Viaggio a Castel Volturno dove De Angelis ha girato il suo ultimo film, nelle sale da giovedì

«Tra mafia e camorra La speranza rinasce nella terra dei fuochi»

di **Giulia Bianconi**

■ **CASTEL VOLTURNO** «Questo luogo mi attrae in maniera molto forte. Sotto le macerie è nascosta la bellezza di questa terra che è pulsante e viva. E per me è stato commovente riuscire a tirarla fuori nel mio ultimo film». Piove che Dio la manda lungo le rive del Volturno, in un luogo che sembra una vera e propria terra di frontiera. Ma è qui che **Edoardo De Angelis** ha trovato ancora una volta la sua fonte di ispirazione per realizzare **«Il vizio della speranza»**. Con partenza da Roma, dopo quasi tre ore di viaggio e aver percorso una mulattiera fatiscente e fangosa a bordo di un piccolo van, raggiungiamo il regista di «Mozzarella Stories» e «Indivisibili» in una delle piccole baracche che affaccia sul Volturno, non lontani dalla via Domiziana, dove i pescatori praticano il «cala-cala» attraverso grandi reti. Per il film De Angelis l'ha trasformata in una connection house. Una delle «case chiuse» dove, nella realtà, le donne di colore, assoggettate da stregoni che le portano via dalla loro terra di origine, sono costrette a prostituirsi, anche per soli 5 euro. Un fenomeno dilagante a Castel Volturno, quartier generale di mafia nigeriana e camorra, ma anche terra dei fuochi. Ne **«Il vizio della speranza»** è, invece, il luogo dove la protagonista, l'italiana Maria (Pina Turco), durante un forte temporale - uno dei tanti che ha accompagnato

quasi tutte le riprese del film lo scorso inverno - si rifugia dopo aver «tradito» la sua madame, zì Mari, per cui lavora traghettando sul fiume le nigeriane che scelgono di vendere i propri figli. Fino a quando la speranza non torna a bussare alla porta della ragazza, regalando la possibilità di diventare madre.

«Quando siamo venuti a girare il finale di «Perez» (il secondo film di De Angelis del 2014, ndr) questa terra era abitata da sinistri personaggi che detenevano le chiavi di case abbandonate. Ma già allora questo luogo aveva un fascino incontestabile. Quando siamo tornati per «Indivisibili», ho incontrato un uomo di qui che mi ha detto: mi spiace, ora si fa tutto con la legalità - ci racconta ancora il regista, mentre la pioggia batte sempre più copiosa sul tetto in lamiera della baracca - Questo film è nato dal fiume, ricettacolo di scarti. Ma questo è anche un luogo di rinascita in grado di poter accogliere al meglio la storia di Maria. La natura sceglie di non soccombere a tutte le forme più svariate di violenza. Come fa anche un essere umano».

«Il bene dei figli sono le mamme» dice Tina a Maria nel film, dopo che l'amica della protagonista ha dato via per soldi quattro bambini e ora quello che pensava essere il quinto in realtà è un tumore. «Ci sono individui che scelgono questo luogo per riscoprire il proprio futuro. E chi di venderlo come queste donne - di-

ce De Angelis - Ma è la peggior rinuncia ancor più della loro stessa vita». Per Pina Turco (moglie di De Angelis e madre del piccolo Giorgio che la coppia ha avuto lo scorso anno) non è stato semplice prepararsi al ruolo. Lo ha fatto attraverso un lavoro fisico molto forte. «Il corpo di Maria è molto più importante della sua testa. Basta guardare il suo viso per capire cosa sta pensando» spiega l'attrice. La scelta del nome della protagonista non ha solo una valenza biblica. «Maria è il nome di donna per antonomasia, comune e eccezionale al tempo stesso», aggiunge De Angelis.

Se il regista sta già lavorando a nuovi progetti, anche internazionali - tra cui la miniserie sulla fotografa Tina Modotti con Monica Bellucci - è possibile che in futuro tornerà a girare ancora in questi luoghi: «Non posso dire che il legame con questa terra è reciso». Intanto, «Il vizio della speranza» - vincitore del Premio del pubblico all'ultima **Festa del Cinema di Roma** e Miglior regia e Migliore attrice al Tokyo International Film Festival, prodotto da Tramp Limited e O'Groove e che vede tra gli interpreti anche Massimiliano Rossi, Marina Confalone e Cristina Donadio - sarà al cinema da giovedì con **Medusa**. «Sarò grato a ogni individuo che si prenderà a pieno diritto un pezzo del mio film come un soldato della speranza», dice De Angelis.

©RIPRODUZIONE RISERVATA





Protagonista

L'attrice Pina Turco sul set del nuovo film di Edoardo De Angelis



Edoardo De Angelis

Il regista ha trovato a Castel Volturno la sua fonte di ispirazione per realizzare l'ultima pellicola «Il vizio della speranza»